

LA LUDOPATIA NON SI SCONFIGGE CHIUDENDO LE SALE GIOCHI

Gli operatori del gioco legale chiedono la revisione della legge vigente in Regione che prevede l'introduzione di distanze da luoghi sensibili. Condividi le loro ragioni?

“La richiesta della categoria degli operatori del gioco lecito è quella di avere più tempo per adeguarsi e mi sembra una richiesta assolutamente legittima. In questo anno, hanno avuto problemi diversi ai quali pensare e non hanno potuto quindi adeguarsi a questa normativa. Chiedono in sostanza lo slittamento di questo termine. Condividendo questa richiesta mi farò promotore di presentare un emendamento al Collegato che verrà discusso indicativamente nel mese di maggio. Sappiamo che il Collegato sta per essere approvato in Giunta, poi verrà presentato alla Commissione Bilancio per poi esser votato dal Consiglio. Il nostro emendamento è per gli operatori molto importante e permetterà alle aziende di avere più tempo per valutare la norma, almeno fino ad agosto 2022”.

Proporrete una proroga. Ma per gli operatori, specie i tabaccari, la soluzione non è un rinvio della norma. Condividerebbe la proposta di eliminare la retroattività stessa del distanziometro?

“Come amministrazioni regionali ci dobbiamo adeguare alla normativa nazionale. Per fare una scelta di questo tipo servirebbe una decisione nazionale che lo stabilisca e riveda le decisioni prese. Quello che possiamo fare ora è prendere un po' di tempo magari in attesa di una legge di riordino complessiva. Essendo all'opposizione ci diamo gli obiettivi che possiamo raggiungere. Se fossimo al Governo è chiaro che avrem-

mo degli strumenti diversi. Quello che possiamo fare oggi è questo e spero di riuscirci perché sappiamo che la posizione del centrosinistra, come sanno bene gli operatori, è una posizione diversa”.

La maggioranza ascolterà secondo lei una proposta di rinvio?

“Me lo auguro. Conoscendo la loro posizione non è opportuno fare una discussione di merito perché le posizioni sono distanti. Tuttavia è legittimo e di buonsenso, in vista dell'emergenza pandemica vissuta, dare più spazio con una proroga ai lavoratori. Questa è la prima cosa alla quale pensare perché presto entrerà in vigore”.

Sul fronte del vero contrasto al gioco patologico, la Regione ha attuato gli strumenti previsti nella legge n. 5?

“In Regione non ci sono strumenti importanti che sono stati messi in atto per fare prevenzione al gioco d'azzardo patologico oltre i buoni principi. Non vedo grandi iniziative in corso. Sono tuttavia convinto che questa patologia non si sconfigge chiudendo le sale giochi e distanziandole, creando anche ghetti dell'azzardo. Anzi, si crea l'effetto contrario, perché si alimenterebbe l'evasione. Devono essere attività controllate, monitorate e ben gestite. Il cittadino deve avere la libertà di giocare liberamente e con moderazione. Altra cosa è seguire e curare chi è patologico, ma le due cose non vanno confuse. Non è chiudendo le sale che si risolve il caso di quei pochi che hanno questa patologia. Inoltre, ricordiamo che l'illegalità è aumentata con la criminalità e le mafie con le chiusure trovano terreno più fertile per agire”.



Massimiliano Maselli

Appartenente al Gruppo di Fratelli d'Italia, è vicepresidente della Commissione Sviluppo Economico e membro della Commissione Sanità e politiche sociali della Regione Lazio